



inFORMA

NEWS

Coop. Salute: nuovi piani
sanitari per i soci

Aiuti accoppiati PAC

ATTIVITÀ

Assemblea generale
Asprocarne 2019

Il marchio
“Sigillo Italiano” finalmente
sui banchi macelleria



L'IMPORTANZA E LA NECESSITÀ DI ESSERCI

Come avrete modo di leggere nell'articolo dedicato all'Assemblea dei soci 2019 presente su queste pagine, l'Asprocarne continua a crescere e ad ottenere buoni risultati di bilancio pur, come sappiamo, in un contesto generale non certo facile ed in continua evoluzione.

Questo è possibile grazie all'impegno di tutti, ma in primis a quello dei soci che sostengono economicamente, attraverso il versamento dei contributi ordinari e supplementari, le spese dell'Organizzazione, la quale tuttavia si è saputa dotare negli anni (e per questo devo ringraziare i presidenti e i consiglieri che mi hanno preceduto) di un organico preparato ed affidabile in grado di rivolgersi agli allevatori fornendo servizi e assistenza tecnica altamente qualificata.

Tutto questo non è scontato e non si costruisce da un momento all'altro. Per riuscire ad essere determinanti e presenti ai vari livelli tecnici e politici, ci vogliono anni di esperienza e uno staff formato e competente, senza troppo turn over e con una grande motivazione. Solo così si possono ottenere risultati che nel lungo periodo vanno a favore degli allevatori, cioè di tutti noi.

Un esempio concreto è dato dal "famoso" premio alla macellazione che, ininterrottamente dal 2001, aiuta a compensare le croniche difficoltà di mercato del nostro settore.

Forse a volte molti di noi si dimenticano del fatto che, se questo premio viene assegnato con continuità e con importi significativi (che sono variati negli anni dai 35 agli 80 euro/capo), non si tratta di un atto dovuto o di una scelta scontata, soprattutto non c'è scritto da nessuna parte e in nessun regolamento che questo debba avvenire.

Se però il Ministero italiano si è sempre battuto in sede europea per far sì che le varie riforme PAC succedutesi negli anni abbiano sempre previsto la possibilità di assegnare aiuti accoppiati sulla carne bovina, e che poi questi aiuti venissero effettivamente distribuiti agli allevatori senza impegni eccessivamente gravosi o vincolanti, è grazie senz'altro all'intervento in sede politica di quelle Organizzazioni che ancora tutelano i propri associati. Noi siamo sempre state tra queste. Siamo stati tra i promotori, e poi fondatori, del Consorzio Italia Zootecnica che, aggregando le più importanti Organizzazioni degli allevatori in Italia, ha sempre avuto come unico obbiettivo quello di tutelare in tutte le sedi i propri associati. A partire dall'assegnazione dei premi PAC, passando per lo sviluppo del Piano Carni Bovine Nazionale e arrivando in questi giorni al debutto del nostro progetto di marchio nazionale Sigillo Italiano. Tutto questo lo abbiamo sempre fatto con le nostre risorse economiche e di personale, senza aiuti esterni e con grandissimo impegno e dedizione.

Credo che tutto quanto si è saputo costruire negli anni sia un patrimonio di proprietà di tutti gli allevatori che credono nel progetto e che da questi debba essere tutelato.

Ciclicamente assistiamo alla presenza sul mercato di "pseudo consorzi" che magicamente farebbero risparmiare gli allevatori fornendo servizi a costi nettamente inferiori rispetto al costo che lo stesso allevatore deve sostenere rimanendo all'interno del circuito di Asprocarne.

Bene, senza voler mancare di rispetto a nessuno men che meno ai denari che con tanta fatica tutti noi guadagniamo e decidiamo di investire come meglio crediamo, penso che scegliere di aderire a questi consorzi non faccia altro che indebolire la propria posizione e il settore in generale. Non saranno certo questi personaggi a battersi per l'assegnazione di fondi a favore della zootecnia bovina da carne nella ormai imminente discussione per la nuova PAC post 2020. E di sicuro non andranno loro in cerca di catene della distribuzione disponibili ad investire su un progetto che finalmente renda distinguibile il prodotto nazionale da quello estero, per altro proveniente da zone di produzione mondiali che non rispettano minimamente le regole che noi stessi ci imponiamo per offrire ai nostri consumatori un prodotto di qualità.

Concludo augurando a tutti noi di poter proseguire la nostra attività nei prossimi anni facendo sempre affidamento su un'Organizzazione che stia realmente dalla nostra parte e supporti i nostri interessi.

Franco Martini



Franco Martini
Presidente Asprocarne Piemonte

SANITÀ SEMPRE PIÙ COMPLESSA E ONEROSA. ASPROCARNE COGLIE UN'OPPORTUNITÀ.

Pronti piani sanitari esclusivi per i soci e le famiglie

Negli ultimi tempi noi tutti stiamo vivendo sulla nostra pelle la **complessità nel gestire le spese sanitarie** che, soprattutto a causa dei lunghi tempi di attesa del Servizio Sanitario Nazionale, per visite e accertamenti, ci costringe a prendere scorciatoie e rivolgerci a costose strutture private, o addirittura a rinunciare o rinviare cure ed accertamenti.

In questo contesto **Asprocarne, in sede di Consiglio di Amministrazione, ha ritenuto fondamentale sostenere la salute dei propri soci** e delle loro famiglie, cogliendo l'opportunità offerta da Confcooperative Piemonte, di mettere a disposizione in forma volontaria e collettiva per i propri soci e lavoratori, dei Piani Sanitari che li sostengano nei vari costi relativi a servizi medico-sanitari.

In che modo?

Grazie alla collaborazione con "Cooperazione Salute", la mutua di sistema di Confcooperative, finalizzata a fornire Piani Sanitari alle cooperative (con prezzi fino a 6 volte più economici rispetto alle assicurazioni sanitarie), che permettono di chiedere il rimborso di qualsiasi spesa sanitaria sostenuta sia presso strutture

pubbliche sia private o di accedere in strutture ambulatoriali e odontoiatriche convenzionate pagando solo una piccola franchigia.

Le principali tipologie di prestazioni che costituiscono le coperture per il welfare aziendale sono: ricoveri ospedalieri, prestazioni di alta specializzazione diagnostica e strumentale, visite specialistiche, ticket per accertamenti diagnostici e pronto soccorso, maternità e gravidanza, prestazioni socio sanitarie ed assistenziali, prevenzione e igiene odontoiatrica, e molte altre prestazioni accessibili a tariffari agevolati.

Il C.d.A. di Asprocarne in una prima fase ha ritenuto importante testare l'efficacia e l'efficienza dei Piani Sanitari di Cooperazione Salute attivandoli per i propri Consiglieri e testandone personalmente il reale funzionamento.

Valutata positivamente l'iniziativa si è deciso di informarla su questa nuova opportunità e di permetterle di aderire ai Piani Sanitari.

Nel caso desideriate maggiori informazioni, vi invitiamo a contattare i nostri uffici al n. 011/9715308.



Cooperazione Salute
Società di mutuo soccorso

ASSEMBLEA GENERALE ASPROCARNE 2019

Si è svolta lo scorso 25 giugno a Cherasco (CN) in frazione Veglia, presso l'hotel ristorante "Il Campanile", l'Assemblea Generale Annuale dei soci di Asprocarne.

La prima parte dell'incontro ha visto i delegati, eletti



nelle Assemblee parziali svoltesi nel mese di maggio, impegnati nell'approvazione definitiva del bilancio 2018 e nell'assolvere agli altri obblighi statutari, tra i quali quello di definire gli importi dei contributi associativi per il 2019.

Il bilancio 2018 ha chiuso con una situazione generale molto positiva ed un utile di esercizio pari a euro 131.290 che è stato destinato a riserva e a copertura delle perdite degli anni precedenti. Resta un nodo da affrontare, quello della capitalizzazione dell'azienda che, avendo fatturato nel 2018 oltre 11 milioni di euro, necessiterebbe di un ulteriore aumento.

Nei prossimi mesi si inizierà ad affrontare la problematica in Consiglio di Amministrazione, il quale poi porterà una

sua proposta in Assemblea.

Per quanto riguarda invece il contributo associativo ordinario, l'assemblea ha deliberato di mantenerlo invariato per il 2019 e di demandare al Consiglio di Amministrazione la definizione del contributo straordinario.



Si è svolto poi, nella seconda parte della serata, un interessante convegno dal titolo: **"L'opportunità di una OCM per la zootecnia bovina da carne in Italia"**.

La relazione introduttiva è stata presentata dal prof. Samuele Trestini dell'Università di Padova il quale,

con parole semplici ma incisive, ha fatto il punto della situazione sull'andamento del settore del bovino da carne in Italia e ha poi illustrato quali potrebbero essere le opportunità di una OCM (Organizzazione Comune di Mercato) specifica sulla carne bovina in Italia.

Sulla base delle informazioni attuali, è da ritenersi molto probabile un cambiamento sostanziale nel sistema di distribuzione degli aiuti nella prossima programmazione della PAC.

È necessario iniziare ad entrare nell'ottica che i premi accoppiati saranno sempre più legati a progetti concreti e che, molto probabilmente, transiteranno tramite l'aggregazione dei produttori.

A seguire è intervenuto il presidente di AZOVE (la più

importante OP nel settore dei bovini da carne in Italia) Fabio Scomparin il quale ha trattato il seguente tema.

“Il ruolo delle Organizzazioni di Produttori (OP) nel contesto del mercato del bovino da carne: l'esperienza di AZOVE”

La chiusura del convegno è stata affidata al direttore del Consorzio Italia Zootecnica Giuliano Marchesin, il quale ha fatto il punto della situazione in merito allo sviluppo sul mercato del marchio Consorzio Sigillo Italiano e dei disciplinari SQNZ.



IL MARCHIO "SIGILLO ITALIANO" FINALMENTE SUI BANCHI MACELLERIA

Da settembre sarà presente in tutti i punti vendita della catena "Il Gigante"

Asprocarne Piemonte e Consorzio Carni Qualità Piemonte in prima linea per lo sviluppo del nuovo marchio che contraddistingue la carne bovina prodotta dagli allevatori italiani.

il gigante
Citi Specialisti del Fresco



"Nelle foto due momenti della visita dei capi reparto macelleria del gruppo Il Gigante presso l'allevamento del sig. Pelassa Carlo a Villanova d'Asti."

Nell'ambito del progetto di sviluppo del marchio "Consorzio Sigillo Italiano", da alcuni mesi è nata un'importante collaborazione con il gruppo Rialto spa proprietario dei supermercati a marchio "Il Gigante". Saranno infatti loro i primi in Italia a partire con il marchio "Sigillo Italiano" su tutta la carne bovina di filiera venduta nei loro super e iper mercati, oltre 50 negozi sparsi sul territorio della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia Romagna.

La nuova filiera coinvolgerà oltre 60 allevamenti, 6 macelli e un sezionamento, tutti certificati sulla base del Sistema di Qualità Nazionale in Zootecnia (SQNZ) del Vitellone/ Scottona ai cereali.

A partire dal prossimo mese di settembre finalmente i



consumatori italiani potranno trovare sui banchi macelleria il marchio che contraddistingue la carne bovina prodotta in Italia secondo i disciplinari di produzione SQNZ. Allo scopo di formare gli addetti dei banchi macelleria della catena, è stata organizzata una intera giornata di formazione sulla filiera SQNZ che si è tenuta presso l'allevamento del sig. Pelassa Carlo a Villanova d'Asti.

L'incontro è stato molto utile per rendere coscienti gli addetti alla vendita di quanto sia importante il lavoro che gli allevatori svolgono quotidianamente per assicurare l'altissima qualità del nostro prodotto.

La giornata è poi proseguita presso l'agriturismo del Castello dei Corveglia, sempre a Villanova d'Asti, dove il direttore del Consorzio Sigillo Italiano, Giuliano Marchesin, ha spiegato come è nato il progetto SQNZ e quali obiettivi si pone.



Il tutto si è concluso con un lauto pranzo a base di carne bovina SQNZ fornita dal Macello Piemonte Nord di Carema che è stato partner dell'iniziativa.



"Il direttore del Consorzio Giuliano Marchesin illustra il progetto del Sistema di Qualità Nazionale in Zootecnia e del marchio Sigillo Italiano ai capi reparto macelleria del gruppo Il Gigante."

AIUTI ACCOPPIATI PAC

Pagamenti per la campagna 2018

Come ogni anno alla fine del mese di giugno, l'Arpa ha emanato i decreti di pagamento per gli aiuti accoppiati previsti dall'art. 52 del Reg. UE 1307/13.

Per quanto riguarda il cosiddetto premio alla macellazione, come già successo per l'annualità precedente, anche nel 2018 il numero dei capi a premio è aumentato considerevolmente passando da 1.009.353 del 2017 a 1.135.846 del 2018.

Questo aumento ha dunque fatto diminuire l'importo unitario del

premio a capo che è passato dai 67,52 euro del 2017 ai 60,16 euro del 2018.

Leggero aumento invece per il premio sui vitellini nati da vacche nutrici iscritte ai libri genealogici che è passato dai 111,17 euro del 2017 ai 124,66 euro del 2018.

Nella tabella qui sotto sono riportati tutti gli importi suddivisi per tipologia di aiuto.

ART. 52 DEL REG. (EU) N. 1307/2013: SOSTEGNO ACCOPPIATO - IMPORTI UNITARI CAMPAGNA 2018 - MISURE ZOOTECHNICHE

DM 7 giugno 2018 n. 5465	Intervento specifico	Capi accertati dagli Organismi pagatori (a)	Percentuale di plafond per misura	Plafond previsto dal DM 7 giugno 2018 n. 5465 (b)	Pagamenti (€) erogati nell'ambito del regime per i piccoli agricoltori (c)	Plafond (€) per misura detratti i pagamenti erogati nell'ambito del regime per i piccoli agricoltori (d=b-c)	Importo unitario in euro (d/a)
Art. 20 - comma 1	Vacche da latte appartenenti ad allevamenti di qualità	1.082.393	18,78%	84.553.652,23	3.023,10	84.550.629,13	78,11
comma 6	Vacche da latte appartenenti ad allevamenti di qualità siti in zone montane	159.481	2,44%	10.985.671,54	409,07	10.985.262,47	68,88
comma 9	Bufale da latte	89.495	0,88%	3.962.045,47	2.289,34	3.959.756,13	44,24
Art. 21 - comma 1	Vacche nutrici da carne e a duplice attitudine iscritte ai libri genealogici o registro anagrafico	295.412	8,18%	36.829.013,59	2.806,63	36.826.206,96	124,66
comma 3	Vacche a duplice attitudine iscritte ai libri genealogici o registro anagrafico, inserite in piani selettivi o di gestione di razza	99.691	0,52%	2.341.208,69	2.093,03	2.339.115,66	23,46
comma 5	Vacche nutrici non iscritte nei libri genealogici o nel registro anagrafico e appartenenti ad allevamenti non iscritti nella BDN come allevamenti da latte	97.775	1,75%	7.879.067,70	0,00	7.879.067,70	80,58
comma 7	Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi	93.454	0,88%	3.962.045,47	3.716,85	3.958.328,62	42,35
comma 9	Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno dodici mesi	200.696			3.410,57		
comma 9	Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi, aderenti a sistemi di qualità	15.986			0,00		
comma 9	Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi, aderenti a sistemi di etichettatura	912.769	15,18%	68.345.284,39	0,00	68.341.873,82	60,16
comma 9	Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi, certificati ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012	6.395			0,00		
Art. 22 - comma 1	Agnelle da rimonta	352.218	2,03%	9.139.718,53	0,00	9.139.718,53	25,94
comma 6	Capi ovini e caprini macellati	987.428	1,18%	5.312.742,79	0,00	5.312.742,79	5,38
TOTALE				233.310.450,41	17.748,59	233.292.701,82	